

«Al Commissariato servono rinforzi»

ALLARME Macchi: fra poco a rischio anche i pattugliamenti quotidiani

(a.g.) - «Spero che il nuovo governo ci mandi più poliziotti e carabinieri». Dopo la violenta rapina di mercoledì, ai danni della madre del vicesindaco Isabella Tovaglieri, il primo cittadino Emanuele Antonelli ha invocato maggiori controlli, pur consapevole delle difficoltà delle forze dell'ordine. Una replica arriva ora da Paolo Macchi, segretario generale del Siulp, il sindacato della polizia di Stato, pronto a ricordare «quanto sia difficile garantire sicurezza in una città così grande con sempre meno operatori».

In febbraio il Siulp ha affrontato l'argomento, evidenziando come il commissariato abbia perso in tre anni tredici poliziotti, mai rimpiazzati. «Il sindaco ha speso una parola di ringraziamento per quello che facciamo ogni giorno, nono-

stante queste difficoltà, e si è attivamente adoperato insieme a noi perché dopo l'apertura della nuova sede venissero realizzate anche alcune camerette per ospitare nuovi agenti - dice Macchi - Il governo che verrà, qualunque colore abbia, non può dimenticarsi di questa provincia». Il sindacato ha sollecitato nel 2017 due interrogazioni parlamentari e ha incontrato molti esponenti politici del territorio, ora non rieletti al parlamento. «Temo che alcuni impegni non potranno essere sostenuti o mantenuti - dichiara, per questo, il segretario generale - Se non arriveranno almeno una decina di operatori, tra poco quelle che sono state le eccellenze della polizia in questa provincia, dopo anni di doppi turni, tireranno le cuoia ed ecco che la squadra investiga-

tiva stenterà a seguire anche solo l'ordinario, gli uffici passaporti e licenze allungheranno notevolmente i tempi di attesa. Quello che deve ancor più allarmare gli abitanti è il pericolo non lontano che anche la volante, la pantera, il pronto intervento quello spiccio, diventi una chimera. A quel punto - è la dura affermazione - hai voglia a montare videocamere, a predisporre il numero unico 112 tanto criticato, a fare iniziative di propaganda: sarà la fine della pubblica sicurezza». Il quadro appare decisamente preoccupante: «Nei Commissariati - conclude Macchi - ormai serve personale non per lavorare meglio ma per garantire il funzionamento minimo dell'apparato sicurezza e presto ne toccheremo tutti con mano le conseguenze».



L'aggressione di mercoledì è avvenuta in